



ORE 12

Anno XXV - Numero 114 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Numero delle vittime imprecisato. Devastato tessuto agricolo ed industriale

Una Regione cancellata

Drammatico il bilancio dei danni in seguito all'evento catastrofico che ha colpito l'Emilia Romagna

Il maltempo ha fatto strage in Emilia Romagna. Le vittime accertate sono 9, ma resta assolutamente incerto il numero dei dispersi. Sono stati 23 i fiumi esondati, 280 le frane e oltre 400 le strade interrotte. I comuni colpiti dall'alluvione sono 41 e oltre 20mila gli sfollati soprattutto dalle province di Bologna, Forlì-Cesena e Ravenna. Al Consiglio dei ministri di martedì 23 maggio "verrà deliberato lo stato di calamità" per le zone colpite dall'alluvione in Emilia Romagna e "si risponderà ai primi interventi. E' già stato annunciato il blocco dei mutui e delle riscossioni tributarie". Va detto poi del grado di devastazione che ha colpito le aree industriali e soprattutto quelle agricole. Nelle aree più colpite dalla perturbazione, si sono salvati in pochi. Per dare un'idea di quanto accaduto, oltre alle migliaia di interventi di Vigili del Fuoco e Protezione Civile, solo i



Carabinieri hanno risposto a 3.000 segnalazioni nella sola Emilia-Romagna per assicurare il soccorso: 1.200 nella provincia di Bologna, oltre 500 nella provincia di Forlì-Cesena, 1.400 nella provincia di Ra-

venna, un migliaio in quella di Rimini. Alle centrali operative (al 112 e alle utenze dirette dei comandi) sono state oltre 7.000 le richieste arrivate.

Servizi all'interno

Più soldi in busta paga e la pensione può aspettare

Gli incentivi per restare al lavoro 'cancellando' quota 103, ovvero 62 anni di età e 41 di contributi



L'incentivo in busta paga per chi ha maturato la quota 103 va richiesto all'INPS, si coordina con il taglio del cuneo fiscale 2023, ha la stessa decorrenza che avrebbe la pensione flessibile e si può chiederne la revoca (ma senza più poterlo richiedere). Sono le regole attuative del cosiddetto Bonus Maroni, ossia la prestazione prevista dal comma 283 della legge 197/2022, contenute nel DM Lavoro 21 marzo 2023 in Gazzetta Ufficiale. Il beneficio riguarda i dipendenti del pubblico e del privato che hanno maturato 62 anni di età e 41 anni di contributi e che decidono di non optare per la pensione anticipata flessibile (Quota 103) restando invece al lavoro.

Servizio all'interno

L'Inps accende i riflettori al Forum Pa 2023

Come governare sostenibilità e profitto
Parola alle imprese



"Il tema di come governare la sostenibilità è rilevante e lo diventerà sempre di più: è un tema su cui tutti quanti ci dobbiamo confrontare non solo come cittadini ma anche come organizzazioni, quindi anche a livello statale. Tutti quanti siamo chiamati a dare un contributo. Per il mondo delle imprese è particolarmente sfidante perché vuol dire cercare di coniugare la dimensione del profitto con quella della sostenibilità". Tutto questo sarà al centro di una Tavola Rotonda 'Giovani e futuro' proposta da INPS all'interno del Forum Pa 2023, al Palazzo dei Congressi di Roma.

Servizio all'interno

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Alluvione in Emilia Romagna, il bilancio è drammatico: 9 i morti, tanti i dispersi e migliaia di sfollati

È al momento di nove morti il bilancio del tutto provvisorio dell'ennesima ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, la terza in pochi giorni. In Emilia-Romagna, a causa del maltempo, "salgono a 21 i fiumi esondati anche in più punti e a 37 i Comuni con allagamenti diffusi tra la Romagna e il bolognese. A 48 quelli, tra Reggio Emilia e Rimini, colpiti da dissesto, per un totale di 250 frane". A questi numeri si aggiungono "450 strade interrotte" e "purtroppo sale anche il numero di persone decedute, al momento nove", con "migliaia" di evacuati.

E' l'aggiornamento diffuso via Facebook dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini. "Siamo in contatto costante col Governo- aggiunge Bonaccini- sulla gestione dell'emergenza, le risorse necessarie di fronte a danni ingentissimi, procedure straordinarie, le misure di sostegno a cittadini e imprese (dagli sgravi fiscali e per i lavoratori alla sospensione dei mutui)". Anche se adesso "la priorità è mettere in sicurezza tutte le persone: sono impegnati tutti i corpi dello Stato, insieme ai sindaci,



alla Protezione civile, ai Vigili del fuoco e all'intero sistema regionale. Donne e uomini che ringrazio di cuore", scrive il governatore.

"L'Emilia-Romagna è stata colpita ancora una volta, è ferita ma, sono sicuro- conclude Bonaccini- si rialzerà". Forlì e Cesena continuano a fare conti con l'emergenza maltempo, anche dal punto di vista umano. Nel capoluogo sono in arrivo più di 100 Vigili del fuoco da tutta Italia per dare supporto nelle operazioni ancora in corso. Inoltre è giunta in città una colonna mobile

della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia con 32 uomini, decine di mezzi, kit idraulici per il pompaggio dell'acqua e fango, pompe automatiche e molto altro. Gli sfollati superano al momento quota 200 e domani partiranno i sopralluoghi a scuole ed edifici pubblici. "L'emergenza non è ancora finita. La situazione richiede uno sforzo aggiuntivo. Grazie a tutti dell'aiuto", afferma il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini.

A Cesena proseguono i soccorsi su tutto il territorio comunale, soprattutto in

riferimento ai nuclei familiari che hanno richiesto aiuto contattando i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine e la Protezione civile. Fin qui sono state evacuate centinaia di persone e 114 sono ospitate in strutture. A partire dalla prima mattina di domani, d'intesa con Formula ambiente ed Hera, partiranno le attività di pulizia delle strade maggiormente colpite e ai residenti interessati si chiede di smaltire mobili e oggetti danneggiati collocandoli all'esterno delle proprie abitazioni. Alcune delle principali vie di collegamento

sono state riaperte al traffico. Purtroppo sale il conto delle vittime per il maltempo nella provincia di Forlì-Cesena. I sommozzatori dei Carabinieri hanno infatti trovato i corpi senza vita di due persone in via Padulli nel quartiere Cava. Si tratta di un uomo e una donna che risultavano dispersi, così, aggiorna la Prefettura, sono cinque i morti di questa emergenza, tre a Forlì, uno a Ronta di Cesena e uno a Cesenatico.

Le ricognizioni dei sommozzatori sono ancora in corso. Travolto da uno smottamento nel giardino della propria abitazione un uomo di 67 anni residente a Cesena nella frazione di Calisese. Un uomo di 43 anni è morto annegato a San Lazzaro di Savena, alle porte di Bologna, in conseguenza dell'emergenza maltempo in corso. Si tratta del proprietario di una ditta che stava tentando di installare una pompa sommersa per svuotare il piazzale, ma nel farlo è caduto nel pozzo e ha perso la vita. Sul posto, in via Castiglia, sono intervenuti intorno alle 13 i Carabinieri, l'ambulanza e l'ambulanza. Ma non c'è stato nulla da fare.

Il dramma di Forlì con le sue tre vittime e le centinaia di sfollati

Tre morti e centinaia di persone raggiunte e da raggiungere con mezzi speciali non sempre disponibili. Salvataggi dall'elicottero con il verricello. E un disperso ritrovato sano e salvo dopo 11 ore e le speranze ormai ridotte al lumicino. Il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini racconta sui social la "notte drammatica" vissuta dalla città, con i tre fiumi che la attraversano che hanno raggiunto il loro massimo livello storico e una massa enorme d'acqua che ha allagato interi quartieri. Ancora adesso diversi sono sotto l'acqua e le campagne si stanno allagando. La priorità, continua Zattini, è salvare chi rischia ancora la vita. Il casello autostra-

dale è chiuso, così come oltre 50 strade e ponte di porta Schiavonia. Le scuole resteranno chiuse tutta la settimana anche perché la situazione è in continua evoluzione, con continui allagamenti anche se non piove e centinaia di richieste ogni cinque, 10 minuti. Per questo al momento c'è bisogno di volontari formati, per gli altri ci sarà la seconda fase della ripulizia. Dunque, conclude il sindaco, "aspettiamoci ulteriori disagi e facciamo squadra. Ci rialzeremo". Il vicesindaco Daniele Mezzacapo conferma che la situazione è "drammatica e la forza di lottare arriva da centinaia di militari, vigili del fuoco, Carabinieri, Poliziotti,

finanziari, Vigili, volontari della Protezione civile e addetti al 118 che stanno lavorando senza sosta salvando numerose vite". Purtroppo, aggiunge, "alcuni concittadini non sono riusciti a mettersi in salvo in questa catastrofe senza precedenti" e "ci stringiamo accanto alle famiglie, ai cari e agli amici della nostra comunità, in questo momento tragico". Di certo è "la pagina più nera che la città abbia mai vissuto". Il Comune ha creato una raccolta fondi a sostegno delle famiglie e delle realtà più colpite così da portare "un supporto concreto, diretto, rapido e trasparente a chi, in questo momento, ne ha più bisogno". È possibile do-

nare tramite bonifico bancario al Comune di Forlì all'Iban IT 48 Q 06270 13201 CC0230308064, specificando la causale "Donazione emergenza alluvione". Alea Ambiente, invece, è impegnata a garantire i servizi essenziali di gestione dei rifiuti anche in queste ore di emergenza, effettuando la raccolta porta a porta in tutte le zone raggiungibili in totale sicurezza. Al momento risultano critiche le situazioni nelle zone collinari di tutti i Comuni serviti dalla società, oltre alle aree di Forlì colpite dalle esondazioni ed attualmente controllate dalle Forze dell'ordine per garantire il soccorso alle persone. È stata in-

vece sospesa temporaneamente, per concentrare personale e sforzi nei servizi essenziali, la raccolta di sfalci e rifiuti vegetali, mentre domani saranno operativi con i consueti orari solamente gli Ecocentri di Forlì, Bertinoro e Forlimpopoli. Il punto informativo di Forlì domani effettuerà regolare apertura al pubblico. Infine sarà attivato un servizio eccezionale gratuito di raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti, che sarà gestito da squadre di emergenza. Gli ingombranti come mobili e divani dovranno essere separati quanto più possibile dai rifiuti elettrici ed elettronici e dai materiali in metallo.

Speciale *Dramma dell'Emilia Romagna*

Il dramma di Forlì con le sue tre vittime e le centinaia di sfollati

Tre morti e centinaia di persone raggiunte e da raggiungere con mezzi speciali non sempre disponibili. Salvataggi dall'elicottero con il verricello. E un disperso ritrovato sano e salvo dopo 11 ore e le speranze ormai ridotte al lumicino.

Il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini racconta sui social la "notte drammatica" vissuta dalla città, con i tre fiumi che la attraversano che hanno raggiunto il loro massimo livello storico e una massa enorme d'acqua che ha allagato interi quartieri. Ancora adesso diversi sono sott'acqua e le campagne si stanno allagando. La priorità, continua Zattini, è salvare chi rischia ancora la vita. Il casello autostradale è chiuso, così come oltre 50 strade e ponte di porta Schiavonia. Le scuole resteranno chiuse tutta la settimana anche perché la situazione è in continua evoluzione, con continui allagamenti anche se non piove e centinaia di richieste ogni cinque, 10 minuti. Per questo



al momento c'è bisogno di volontari formati, per gli altri ci sarà la seconda fase della ripulizia. Dunque, conclude il sindaco, "aspettiamoci ulteriori disagi e facciamo squadra. Ci rialzeremo". Il vicesindaco Daniele Mezzacapo conferma che la situazione è "drammatica e la forza di lottare arriva da centinaia di militari, vigili del fuoco, Carabinieri, Poliziotti, finanzieri, Vigili, volontari della Protezione civile e addetti al 118 che stanno lavo-

rando senza sosta salvando numerose vite". Purtroppo, aggiunge, "alcuni concittadini non sono riusciti a mettersi in salvo in questa catastrofe senza precedenti" e "ci stringiamo accanto alle famiglie, ai cari e agli amici della nostra comunità, in questo momento tragico". Di certo è "la pagina più nera che la città abbia mai vissuto".

Il Comune ha creato una raccolta fondi a sostegno delle famiglie e delle realtà più

colpite così da portare "un supporto concreto, diretto, rapido e trasparente a chi, in questo momento, ne ha più bisogno". È possibile donare tramite bonifico bancario al Comune di Forlì all'Iban IT 48 Q 06270 13201 CC0230308064, specificando la causale "Donazione emergenza alluvione". Alea Ambiente, invece, è impegnata a garantire i servizi essenziali di gestione dei rifiuti anche in queste ore di emergenza, effettuando la raccolta

porta a porta in tutte le zone raggiungibili in totale sicurezza. Al momento risultano critiche le situazioni nelle zone collinari di tutti i Comuni serviti dalla società, oltre alle aree di Forlì colpite dalle esondazioni ed attualmente controllate dalle Forze dell'ordine per garantire il soccorso alle persone. È stata invece sospesa temporaneamente, per concentrare personale e sforzi nei servizi essenziali, la raccolta di sfalci e rifiuti vegetali, mentre domani saranno operativi con i consueti orari solamente gli Ecocentri di Forlì, Bertinoro e Forlimpopoli. Il punto informativo di Forlì domani effettuerà regolare apertura al pubblico. Infine sarà attivato un servizio eccezionale gratuito di raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti, che sarà gestito da squadre di emergenza. Gli ingombranti come mobili e divani dovranno essere separati quanto più possibile dai rifiuti elettrici ed elettronici e dai materiali in metallo.

Esondati praticamente tutti i fiumi dell'area colpita dalle precipitazioni

Sono in tutto 14 i fiumi esondati, in più punti: Idice, Quaderna, Sillaro, Santerno, Senio, Lamone, Marzeno, Montone, Savio, Pisciatello, Lavino, Gaiana, Ronco. Sono inoltre 19 i corsi d'acqua che hanno superato il livello 3 d'allarme (Savena, Lamone, Sillaro, Senio, Savio, Marecchia, Pisciatello, Marzeno, Ausa, Uso, Montone, Voltre, Rubicone, Idice, Rabbi, Ronco, Sintria, Santerno e Quaderna). Si registrano allagamenti diffusi in 23 Comuni: Bologna, Budrio, Molinella, Medicina, Castel San Pietro, Imola, Mordano, Conselice, Lugo, Massalombarda, Sant'Agata sul Santerno, Cotignola, Solarolo, Faenza, Castel Bolognese, Riolo Terme, Bagnacavallo, Forlì, Cesena, Cesenatico, Gatteo Mare, Gambettola, Savignano sul Rubicone, Riccione. In Appennino inoltre, da Bologna a Forlì-Cesena, si segnalano oltre 250 dissesti in atto. Nella

notte nuove piogge intense nelle zone collinari e pedecollinari, dalla Romagna al bolognese, hanno determinato nuove piene dei fiumi e l'innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua. In alcuni punti, come ad esempio a Sant'Agata sul Santerno, nel ravennate, non è stato possibile rilevare i livelli perché superiori a quelli misurabili dagli strumenti e ai massimi storici registrati. Per la mattinata di oggi le precipitazioni tenderanno a insistere sulle zone centrali della regione, con progressiva attenuazione nelle zone orientali. "L'emergenza è tuttora nel pieno e la priorità è mettere in sicurezza tutta la popolazione coinvolta", afferma la Regione - è necessario seguire le indicazioni di autorità e sindaci, attivi già da ieri per evacuare le persone in pericolo. In crescita la stima degli evacuati, le operazioni sono in corso. Solo nelle prossime ore si potrà avere un

quadro completo di danni e conseguenze. E del numero di persone evacuate". Il presidente Stefano Bonaccini e la vicepresidente Irene Priolo sono in contatto costante col capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Centro operativo regionale è sempre attivo H24. Già nella giornata di ieri è stato chiesto al dipartimento nazionale di Protezione civile un rafforzamento del soccorso tecnico urgente, coinvolgendo Esercito e i Vigili del fuoco. In arrivo anche gli uomini del Battaglione San Marco. Già operativi 510 Vigili del fuoco e altri 100 sono in arrivo, oltre a tre elicotteri che stanno operando da questa notte nel cesenate. Il Comando operativo di vertice interforze ha attivato cinque elicotteri, nove gommoni e sei lagunari, oltre a 12 unità operative per il controllo degli argini, un aeromobile a pilotaggio remoto per il monitoraggio e sette battelli

gonfiabili. In arrivo ulteriori squadre di volontari da Veneto e Lombardia. La Capitaneria di porto nazionale sta mettendo a disposizione tre elicotteri, un aereo, due battelli e, in arrivo a Ravenna, 12 subacquei. I Carabinieri rafforzeranno il presidio sul territorio grazie a squadre antisciacallaggio e metteranno a disposizione due elicotteri, così come la Guardia di finanza. La Croce rossa italiana sta mettendo in azione 116 volontari e il Soccorso alpino altri 136, 12 operatori alluvionali e tre ambulanze fuoristrada.

Riaperto un tratto importante della A14 tra Bologna e Ravenna

Mentre sono "in attenuazione le forti piogge che hanno interessato soprattutto i settori orientali dell'Emilia-Romagna", continuano le operazioni della task force di Autostrade per l'Italia, composta da "oltre 100 uomini e

circa 50 mezzi, arrivati dalle altre direzioni di tronco di Aspi a supporto del presidio bolognese". E grazie al loro lavoro e al lieve miglioramento delle condizioni meteorologiche, fanno sapere da Autostrade, "è stato possibile riaprire il tratto della A14 compreso tra Bologna San Lazzaro e il bivio con la Dirmazione di Ravenna in direzione Ancona", così come "è percorribile anche la Dirmazione di Ravenna in entrambe le direzioni". Restano invece chiusi al traffico i tratti della A14 "tra il bivio con la Dirmazione di Ravenna e Cesena Nord in direzione Ancona e tra Rimini Nord e Faenza in direzione Bologna, dove si registrano sette chilometri di coda in corrispondenza dell'uscita obbligatoria di Rimini Nord". Altri cinque chilometri di coda, infine, si registrano "in corrispondenza dell'uscita obbligatoria di Bologna San Lazzaro".

Speciale *Dramma dell'Emilia Romagna*

Sindaco di Forlì: "Situazione molto grave, vissuto un dramma enorme" Manca elettricità in molte zone

Il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, ha parlato ieri sera di una "situazione molto grave, una realtà difficile che accomuna tutta la Romagna. Abbiamo e stiamo vivendo un dramma enorme. Forlì ha subito l'esondazione di tre fiumi contemporaneamente: una piena che non si era vista negli ultimi 200 anni di storia. Un impatto devastante sulla città e sul territorio". Uno dei Comuni più colpiti



dall'alluvione, ha detto: "In tantissimi ci segnalate la mancanza di energia elettrica in numerose vie e aree della città. Siamo costantemente in contatto con il gestore per accelerare il ripristino di contatori e quadri elettrici". Intere zone della Romagna sono rimaste isolate con blackout elettrici e con difficoltà anche nelle comunicazioni per l'interruzione delle linee telefoniche.

Lepore il Sindaco di Bologna: "Ora non particolari criticità"

Il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, parlando in tv, ha detto: "I prossimi due giorni almeno su Bologna non dovrebbe esserci particolari criticità dal punto di vista delle piogge. Mentre dal weekend in avanti è previsto di nuovo il maltempo e dipenderà da che tipo di maltempo". Poi ha aggiunto che "la terra non riesce più

ad assorbire acqua, Bologna ha dei colli molto argillosi, completamente impregnati di acqua e in questo momento le nostre criticità sono le frane, gli smottamenti, la collina che scende, abbiamo più di 70 strade provinciali chiuse, diversi ponti crollati, il disegno olografico del territorio è molto cambiato".



Rete ferroviaria quasi in tilt e non solo in Emilia Romagna

Il forte maltempo e gli allagamenti che continuano a interessare tutta l'area fra Emilia-Romagna, Marche e Toscana "stanno causando la riduzione delle corse e rallentamenti ai treni alta velocità, Intercity e regionali che percorrono le linee Av e convenzionale fra Firenze e Bologna". Ne danno notizia le Ferrovie, precisando che "la circolazione resta inoltre sospesa sulle linee Bologna-Rimini, Bologna-Ravenna, Ferrara-Ravenna-Rimini, Faenza-Ravenna, Faenza-Borgo San Lorenzo e Bologna-Porretta". In queste ore è stata prorogata l'allerta rossa in tutta la zona "e le attuali condizioni - si legge in una nota - non permettono la prosecuzione del viaggio con altri mezzi". Da parte loro, Rfi e Trenitalia fanno sapere di "essere in continuo contatto con



le Autorità competenti per adottare le misure necessarie, con l'obiettivo di garantire la massima sicurezza della circolazione ferroviaria". I passeggeri in possesso di prenotazione riceveranno informazioni via Sms o e-mail sul proprio treno, ed è ovviamente possibile rinunciare al viaggio o riprogrammarlo.

Aggiornamenti sulla circolazione e sui treni sono disponibili sulla pagina web Infomobilità di Rfi e di Trenitalia, ed è stata "potenziata l'assistenza ai passeggeri nelle stazioni, a bordo treno e in modalità telematica attraverso Sms, e-mail, App Trenitalia e siti web rfi.it e trenitalia.com".

In trentasei ore caduta la pioggia di tre mesi



Un ciclone mediterraneo più intenso del normale, la barriera degli appennini e i venti da nord est sulla costa. È stato questo mix climatico esplosivo a causare l'alluvione tuttora in corso sull'Emilia-Romagna e le Marche. A spiegarlo sono gli esperti del portale '3bMeteo', che sottolineano: "In 36 ore sono caduti oltre 120 millimetri di pioggia tra il bolognese e la pianura romagnola, ovvero più del doppio di quello che dovrebbe cadere nell'intero mese di maggio. In Appennino si sono registrati picchi di oltre 200 millimetri, segnatamente dietro Imola, Faenza, Cesena e Forlì. Praticamente la pioggia di tre mesi condensata in un giorno e mezzo". Secondo il meteorologo Edoardo Ferrara, "il protagonista di questo evento drammatico è stato un ciclone mediterraneo insolitamente intenso per il mese di maggio. Nato sulle coste del Nord Africa, il ciclone ha poi risalito la nostra Penisola da sud, a iniziare dalla Sicilia, dove lunedì scorso ha generato

intensi nubifragi con allagamenti". Nel palermitano ad esempio sono caduti fino a 100 millimetri di pioggia, cioè "quattro volte la media dell'intero mese di maggio". Il vortice si è poi diretto verso il centro e il nord Italia. "Già di per sé piuttosto violenta con piogge vigorose", in Emilia-Romagna la perturbazione è stata "ulteriormente esasperata" dal cosiddetto 'effetto stau'. In sostanza, le correnti ricche di umidità si sono scontrate con gli Appennini "scaricando ingenti quantità di pioggia in modo costante nelle stesse zone", con l'aggravante che il ciclone si è "praticamente fermato una volta raggiunto il Centro Italia, protraendo quindi il maltempo". Inoltre, "i forti venti di bora sulla costa con mare agitato hanno ostacolato il deflusso delle acque verso l'Adriatico - continua Ferrara - i terreni erano già intrisi d'acqua per via dell'alluvione di appena due settimane fa sempre nella stessa zona e con cause del tutto simili a quelle attuali".

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Speciale *Dramma dell'Emilia Romagna*

Maltempo, Coldiretti: “Danni incalcolabili nelle campagne”



Danni incalcolabili alle attività agricole e dalle infrastrutture rurali in Romagna e nelle Marche dove sono finiti sott'acqua migliaia di ettari di terreno coltivato a kiwi, susine, pere e mele ma anche cereali, vivai, ortaggi, allevamenti, macchinari di lavorazione ed infrastrutture. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'alluvione in occasione del vertice con i ministri Nordio, Lollobrigida, Calderone, e i viceministri Bignami e Leo per concordare provvedimenti di sospensione degli obblighi in materia fiscale e contributiva e per i procedimenti giudiziari in aiuto alla Regione Emilia-Romagna. Gli allagamenti hanno devastato terreni a de-

stinazione agricola di pregio con il lento deflusso dell'acqua rimasta nei frutteti che “soffoca” le radici degli alberi fino a farle marcire e il rischio di far scomparire intere piantagioni che impiegheranno anni prima di tornare produttive. La situazione è drammatica nelle aree rurali dove – sottolinea la Coldiretti – più difficile è l'arrivo dei soccorsi nelle aziende isolate da alluvioni, frane e smottamenti con coltivazioni devastate ed animali in pericolo. Adesso la priorità è mettere in salvo le vite umane ma da subito occorre partire con la ricostruzione di un sistema produttivo ed economico devastato dalla calamità” ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel chiedere al Go-

verno un intervento urgente per mettere in campo ogni azione utile finalizzata alla ripresa economica e produttiva poiché è in gioco la sopravvivenza stessa di centinaia di imprese e delle lavoratrici e lavoratori che da esse dipendono. “Stante la situazione straordinaria, riteniamo necessario un Decreto Legge Speciale del Governo e il relativo stanziamento di risorse congrue ad affrontare i danni subiti che crescono di ora in ora per le attività agricole” evidenzia Prandini nel precisare che “gli strumenti ordinari di intervento vanno attivati quanto prima, ma non sono sufficienti a garantire il salvataggio o la continuità delle filiere agricole del territorio colpito”.

Cia agricoltori: “Serve legislazione d'emergenza come per il terremoto del 2012”

“Intervenire subito con la legislazione d'emergenza come per il terremoto del 2012, per sostenere l'Emilia-Romagna travolta dal maltempo con danni incalcolabili all'agricoltura”. Questa la richiesta di Cia-Agricoltori Italiani, avanzata dal presidente nazionale Cristiano Fini anche al vertice urgente convocato presso la Protezione Civile, alla presenza dei ministri Nello Musumeci, Francesco Lollobrigida, Carlo Nordio, Marina Calderone e del viceministro Maurizio Leo. “Ci sono tutte le condizioni per attivare procedure urgenti -ha detto il presidente di Cia-. Devono essere svincolate dai normali iter legislativi al fine di intervenire immediatamente nei 23 Comuni

dell'Emilia-Romagna colpiti da questa eccezionale calamità”. Centinaia di case isolate, 14 fiumi esondati e oltre 250 fra frane e smottamenti sull'Appennino che mettono in pericolo centinaia di migliaia di abitanti. “Le esondazioni stanno letteralmente liquefacendo i terreni, già pregni di acqua -ha ribadito Fini- con danni incalcolabili a colture, infrastrutture produttive e alle abitazioni civili e rurali. Subito, dunque, una legge speciale urgente e nel frattempo si attivino interventi collaterali a supporto di famiglie e imprese, come la sospensione di mutui e bollette”. Il presidente di Cia aveva già rivolto un appello, contenuto in una lettera alla presidente del Consiglio Gior-

gia Meloni, sollecitando un Decreto legge speciale “per fronteggiare, in tempi rapidi e con strumenti eccezionali, la situazione di straordinaria difficoltà dell'Emilia-Romagna”. “Molti agricoltori non hanno neppure acqua potabile e corrente elettrica -ha aggiunto Fini- perché le condutture sono state tranciate dalle frane, e hanno difficoltà ad abbeverare gli animali”. L'intensità della pioggia (in alcune aree sono stati superati complessivamente i 400 millimetri in 4 giornate di pioggia, a fronte di una piovosità annuale media di 700 mm) è stata tale “che il danno economico e ambientale -ha concluso il presidente nazionale di Cia- sarà molto difficile da recuperare”.

La premier Meloni: “Pronti a Cdm immediato per misure d'emergenza”

“La Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, segue costantemente l'evoluzione dell'emergenza meteo che ha colpito in particolare l'Emilia-Romagna e da Anchorage, in Alaska – dove si trovava per uno scalo tecnico durante il viaggio che la porterà al G7 di Hiroshima in Giappone – ha partecipato in videoconferenza a un punto del Comitato operativo della Protezione Civile, con il ministro Nello Musumeci, il Presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, e il Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, che ha aggiornato Meloni sulla situazione meteo e sulle criticità che permangono sul territorio. Nel corso del collegamento, la Presidente



Meloni ha dato la disponibilità immediata a convocare un Consiglio dei ministri per approvare, ove fosse necessario, ulteriori misure d'emergenza: ‘Il governo c'è- ha detto la premier- al fianco delle popolazioni colpite e delle istituzioni sul territorio’. Così Palazzo Chigi in una nota.

Il governo studia un decreto Emilia-Romagna “sul modello Ischia”



Rinvio delle scadenze fiscali, contributive e anche giudiziari per le aziende e le persone colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna. E aiuti per i lavoratori e le aziende, in particolare quelle agricole. Sono le misure a cui sta lavorando il Governo, che ha allo studio un decreto sul modello di quello adottato per Ischia ma proporzionato alla regione

emiliano-romagnola e ai territori travolti dal maltempo di questi giorni. A fare il punto sono i cinque ministri coinvolti nel vertice a Roma: Nello Musumeci (Protezione civile), Carlo Nordio (Giustizia), Marina Elvira Calderone (Lavoro), Francesco Lollobrigida (Agricoltura) e Luca Ciriani (Rapporti col Parlamento), insieme al viceministro all'Economia, Maurizio Leo.

Brugnoli (Confindustria): “Raddoppia la difficoltà delle imprese ad assumere. Un’azienda su due non trova competenze”

“Se abbiamo tre milioni di Neet, cioè di ragazzi che non studiano e non lavorano, un abbandono scolastico stabilmente a doppia cifra, con picchi drammatici al Sud, un tasso di disoccupazione giovanile tra i peggiori a livello internazionale significa che in Italia un problema c’è: governi e politica, in questi anni, hanno perso di vista i giovani. Ma il nostro Paese, che è la seconda potenza manifatturiera d’Europa, la settima economia mondiale, non può permettersi un simile spreco di talenti. Insomma basta ragazzi in panchina”. Così Giovanni Brugnoli, Vice Presidente per il Capitale Umano, in un’intervista al Sole24Ore ha invitato a focalizzarsi sui giovani per evitare sprechi di talenti in vista degli Stadi Generali dell’Orientamento, l’evento di intrattenimento didattico che svolgerà il 17 maggio presso lo Stadio Benito Stirpe di Frosinone in cui si discuterà dei percorsi di studio più vicini al sistema industriale. “Dobbiamo subito invertire la rotta – ha detto Brugnoli –, rimettendo al centro le competenze che servono alle imprese e varando interventi di medio-lungo periodo sull’education, come hanno fatto alcuni nostri competitor, Stati Uniti, India, Cina. L’industria ha fatto ripartire il Paese nel 2021, in uscita dalla fase più acuta dell’emergenza sanitaria, e oggi il nostro Pil cresce più di Francia e Germania. Tuttavia abbiamo oltre il 45% di assunzioni difficili, una crisi demografica che fa scomparire più di 100mila studenti

l’anno, un 8-10% di laureati, soprattutto Stem, che ogni anno va all’estero: ecco sono tutti numeri da invertire al più presto, non possiamo più perdere altro tempo”. Per questo Confindustria ha chiamato a raccolta quasi 4mila studenti da tutta Italia per riunirsi e parlare di orientamento a Frosinone il 17 maggio negli Stadi Generali dell’Orientamento con un evento di intrattenimento didattico che per la prima volta in Italia si svolgerà all’interno di uno stadio, come simbolo del lavoro di squadra: “L’impresa, e la Confindustria, con tutte le sue articolazioni, è da tempo che fa la propria parte per favorire l’occupabilità dei nostri talenti”, ha sottolineato Brugnoli portando come esempio “gli Its Academy, che oggi hanno una legge nazionale, sfiorano il 90% di placement, e vedono aziende e mondo della formazione saldamente integrati” e progetti “come ‘Eureka! Funziona!’ di Federmeccanica che avvicina i bambini delle elementari al fare, favorendo la loro creatività. A Frosinone faremo vedere ai ragazzi tutto questo, e sarà una giornata importante per il Paese. Io credo che un buon orientamento sia fondamentale per consentire ai nostri figli di affermarsi come persone e di trovare un’occupazione di qualità”. Il Vice Presidente ha quindi fatto riferimento al fatto che spesso le famiglie, i docenti e gli stessi ragazzi non conoscano le fabbriche e le profonde trasformazioni che stanno vivendo, a partire a partire dal 4.0: “Trovare un impiego, e per di più coe-



rente con quello che si studia, in una delle nostre Pmi, che lo voglio ricordare rappresentano oltre il 90% del tessuto produttivo del Paese, deve essere motivo d’orgoglio. Dove c’è impresa c’è sviluppo, innovazione, si crea ricchezza, benessere sociale. Ecco perché tutto ciò va fatto conoscere al mondo della scuola. Ed ecco anche perché noi imprenditori stiamo chiedendo a gran voce capitale umano adeguatamente formato per affrontare, insieme, i cambiamenti”. Brugnoli ha poi riaffermato come la riforma dell’istruzione tecnica e professionale può essere un’occasione da non perdere: “vediamo che il ministro Giuseppe Valditara intende proseguire in questa direzione. Gli istituti tecnici e professionali devono essere rilanciati, e puntare su una didattica laboratoriale, nuova, con una quota di docenti che arrivi direttamente dalle aziende per contaminare in modo

innovativo le lezioni tradizionali. Il modello degli Its Academy può essere esteso anche all’intera filiera secondaria dell’istruzione tecnica e professionale. In altre parole, l’Italia deve far decollare quella seconda gamba professionalizzante che ha fatto la fortuna di mezza Europa. Il Pnnr dà un’iniezione di risorse senza precedenti, oltre 30 miliardi di cui più di undici per legare formazione e aziende. Non sprechiamo questa opportunità”. Quindi, su un nuovo asse pubblico-privato, Brugnoli ha detto: “Il legame pubblico-privato è fondamentale. Solo le imprese e noi imprenditori, che ogni giorno viviamo le trasformazioni e dobbiamo essere competitivi per rimanere sul mercato, possono aiutare scuola e università a creare quelle competenze che sono la chiave di successo per giovani e Paese, non solo per l’industria. Dai dottorati innovativi, che vanno resi più accessibili, alle Pmi, alle discipline scientifico-tecnologiche (Stem), da rilanciare recuperando quel gender gap a sfavore delle donne oggi quanto mai intollerabile. Insomma, è il momento di dare contenuti a quella grande alleanza tra mondo produttivo e formazione che serve al nostro Paese. Questi sono i principi a cui mi sono ispirato durante i sette anni della mia vicepresidenza. Principi – ha concluso – che sono stati, in larga parte, condivisi dai ministri che si sono succeduti in questi anni e che spero di vedere presto calati nella realtà della scuola italiana”.

‘Governare la sostenibilità’, aziende ne discutono il 22 maggio a Milano. Zattoni (Luiss): “Mondo imprese deve coniugarla con il profitto”

“Il tema di come governare la sostenibilità è rilevante e lo diventerà sempre di più: è un tema su cui tutti quanti ci dobbiamo confrontare non solo come cittadini ma anche come organizzazioni, quindi anche a livello statale. Tutti quanti siamo chiamati a dare un contributo. Per il mondo delle imprese è particolarmente sfidante perché vuol dire cercare di coniugare la dimensione del profitto con quella della sostenibilità”. Alessandro Zattoni, professore di strategia e corporate governance e

Head del dipartimento di impresa e management della Luiss e Presidente dell’European Academy of Management, presenta così, all’agenzia di stampa Dire, l’evento che si terrà il 22 maggio a Milano: ‘Governare la sostenibilità – Come le imprese affrontano il processo di cambiamento’, organizzato da Circle Benefit. “Per me la cosa più importante è riuscire ad avviare un cammino in questa direzione in modo tale da aiutare manager e imprenditori a garantire la capacità di soddisfare

sia la dimensione economica, sia quella della sostenibilità. Che ha due gambe: la sostenibilità ambientale e quella sociale, che sono collegate”, spiega Zattoni. Anche perché, purtroppo, il climate change produrrà effetti molto importanti non solo sul clima ma anche sulla parte sociale, quindi gli imprenditori, e spero anche le istituzioni, saranno chiamati a dare risposte. Spero che il dibattito genererà interesse e qualche idea su come affrontare questi grandi problemi”.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale”
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia&Lavoro

Quota 103, se vuoi restare al lavoro ci sono gli incentivi

L'incentivo in busta paga per chi ha maturato la Quota 103 va richiesto all'INPS, si coordina con il taglio del cuneo fiscale 2023, ha la stessa decorrenza che avrebbe la pensione flessibile e si può chiederne la revoca (ma senza più poterlo richiedere). Sono le regole attuative del cosiddetto Bonus Maroni, ossia la prestazione prevista dal comma 283 della legge 197/2022, contenute nel DM Lavoro 21 marzo 2023 in Gazzetta Ufficiale. Il beneficio riguarda i dipendenti del pubblico e del privato che hanno maturato 62 anni di età e 41 anni di contributi e che decidono di non optare per la pensione anticipata flessibile (Quota 103) restando invece al lavoro. In questo caso, possono decidere di rinunciare a versare i contributi a proprio carico ricevendo la somma corrispondente in busta paga. Questo, a partire dalla prima decorrenza utile che sarebbe scattata con la Quota 103 (non anteriore al primo aprile). Se però tale decorrenza è già trascorsa, allora l'incentivo spetta dal primo mese successivo alla domanda.

L'importo in più che il lavoratore riceve in busta paga è imponibile solo ai fini fiscali e non contributivi. In questo senso, c'è una regola di coordinamento con il taglio del cuneo fiscale. L'incentivo è infatti riconosciuto al netto di eventuali riduzioni contributive già applicate per il taglio del cuneo. Con il taglio del cuneo fiscale una parte dei contributi a carico del lavoratore finisce già in busta paga. Per la precisione, dal primo gennaio scorso e fino al 30 giugno i lavoratori dipendenti con reddito fino a 25mila euro hanno un taglio di tre punti, da 25mila a 35mila euro un taglio di due punti. Il taglio sale dal prossimo mese di luglio di quattro punti, rispettivamente al 6 e 7%. Questi contributi non vengono versati all'INPS ma vanno direttamente nella busta paga del lavoratore. Se il dipendente



a cui è stato applicato il taglio del cuneo fiscale concesso dal Governo sceglie di applicare anche l'incentivo per restare al lavoro, in busta paga andranno anche i restanti contributi (perché quelli oggetto di esonero ci sono già andati).

Esempi di calcolo:

incentivo + taglio del cuneo

- Dipendente con reddito fino a 25mila euro. Fino al 30 giugno ha un taglio del cuneo di tre punti. I contributi pieni a carico del lavoratore sono pari al 9,16%, quindi con il taglio questo dipendente ha già un esonero pari al 3,19% fino al 30 giugno, che sale al 7,19% da luglio a dicembre. L'incentivo a restare al lavoro porterà in busta paga anche il restante 6,19% fino a giugno, e 2,19% da luglio a dicembre.
- Dipendente con reddito da 25mila a 35mila euro. La quota di contributi in busta paga nel caso di esercizio dell'opzione per l'incentivo alternativo alla Quota 103 sarà pari al 7,19% fino al 30 giugno e al 3,9% dal 1° luglio.

Quando cessa l'incentivo alternativo a Quota 103

L'incentivo non è più utilizzabile (se è attivo cessa automaticamente), nel momento in cui il lavoratore matura il diritto alla pensione di vecchiaia, anche se continua a lavorare. E viene meno anche se il lavoratore va in pensione anticipata, o comunque la conseguimento di una qualsiasi pensione diretta. Se invece il lavoratore prende una pensione di re-

versibilità può continuare a utilizzare l'incentivo, il decreto si riferisce esplicitamente al divieto di cumulo con una pensione diretta.

Come e quando si richiede il nuovo incentivo

Per i dettagli sulle modalità di presentazione della domanda bisogna attendere le specifiche istruzioni INPS; intanto è stata resa nota la procedura generale.

1. La domanda di incentivo per chi ha i requisiti della Quota 103 ma resta a lavoro, si presenta all'INPS.
2. L'istituto previdenziale certifica il diritto e lo comunica al datore di lavoro, entro 30 giorni dalla domanda.
3. Da questo momento il datore di lavoro applica l'incentivo e versa i contributi a carico del lavoratore in busta paga, procedendo anche al recupero di quanto eventualmente già versato. A fronte della richiesta, il beneficio viene applicato a tutti i rapporti di lavoro, in essere e successivi.

Quindi, se il dipendente cambia posto di lavoro continuerà automaticamente a fruirne. In pratica, se il dipendente cambia datore di lavoro, sarà sempre l'INPS a comunicare automaticamente l'applicazione dell'incentivo alla nuova azienda. L'opzione alla rinuncia dei contributi può essere esercitata una volta sola, ed è revocabile. In quest'ultimo caso, il datore di lavoro riprende a versare i contributi dal primo mese di paga successivo alla revoca.

La pubblica amministrazione: tra capro espiatorio e stipendio migliore

Alla Tavola Rotonda 'Giovani e futuro' proposta da INPS al Forum Pa 2023 si parla di risorse umane, competenze e prospettive di carriera. Risorse umane, competenze e prospettive di carriera: questi i temi al centro della Tavola Rotonda 'Giovani e futuro' proposta da INPS all'interno del Forum Pa 2023, al Palazzo dei Congressi di Roma. "Per anni la pubblica amministrazione è stata vista come un contesto che non aggiunge valore, anzi è stata un capro espiatorio", ha detto Antonio Pone, direttore centrale Entrate di INPS. "Questo ha aggiunto porta i giovani a pensare di valorizzarsi altrove, perché è importante avere la consapevolezza che con il proprio lavoro si contribuisca al bene comune". Per molti, poi, ha fatto notare il presidente di Aran, Antonio Taddeo, "il posto pubblico è quello della scrivania polverosa e tecnologicamente non avanzata, dove si guadagna meno rispetto al privato". Per fornire una versione alternativa a questa immagine, gli esperti hanno citato dati internazionali in base ai quali, rispetto agli anni '80, il differenziale retributivo fra giovani che entrano in una fase iniziale del ciclo di vita ma che scontano rischi e incertezze". Il pubblico inoltre, secondo Pone, viene incontro a una serie di esigenze molto diffuse tra i giovani, legate "alla necessità di conciliazione vita-lavoro, allo smart working e al welfare aziendale". Rispetto al problema del quindicennale blocco del turn over nella Pubblica amministrazione, "potrebbe rappresentare una opportunità per i giovani perché nel giro di pochi anni potrebbero liberarsi spazi ora occupati dai senior", ha concluso Pone. Nel corso della Tavola rotonda molto spazio è stato dato al tema delle competenze, che "non sono più solo giuridiche generaliste ma anche digitali, perché vanno accompagnate alla capacità di comprendere lo sviluppo delle tecnologie", ha dichiarato Giuseppe Conte, direttore generale delle risorse umane di INPS. Per ampliare le competenze del personale, ha proseguito Conte, "l'Inps ha finanziato quasi 500 master negli ultimi 2 anni e inoltre noi chiediamo alla nostra dirigenza di ruotare molto, proprio per far sì che il bagaglio delle competenze di tutti si accresca. La formazione ha detto ancora non è un costo, ma un investimento e ne va verificato il ritorno con un'attenzione sempre maggiore alla verifica che quel percorso di formazione abbia effettivamente accresciuto il capitale di competenze dell'azienda". Tutto ciò ha lo scopo di "ripartire dalle persone viste in quanto tali e non come ingranaggi di una macchina: molto c'è ancora da fare ma formazione e sviluppo delle risorse umane può essere uno dei driver dei prossimi anni", ha concluso Conte.

Dire



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Meno liquidità a causa dell'inflazione Ma le scelte di risparmio sono difficili

Nel 2022 il contante nel portafoglio delle attività finanziarie delle famiglie italiane si è ridotto di oltre 20 miliardi di euro rispetto all'anno precedente: -1,6 per cento in termini reali. Nello scorso mese di marzo il valore dei depositi sui conti correnti bancari era diminuito del 6,1 per cento rispetto a un anno fa. L'inflazione (all'8,7 per cento nel 2022) ha ridotto l'attrattività del contante, che nei dieci anni precedenti era aumentato complessivamente di quasi 470 miliardi di euro (+61,8 per cento). E' quanto emerge dal 4° Rapporto Censis-Assogestioni "I risparmiatori oltre la crisi" presentato al Salone del Risparmio di Milano secondo il quale oggi 4 risparmiatori su 10 dichiarano che nell'ultimo anno, a causa della fiammata inflattiva, hanno cambiato le proprie idee su come impiegare i risparmi. Il 33 per cento dei consulenti



finanziari ha registrato in corso d'anno una più alta propensione dei propri clienti a liberarsi della liquidità accumulata. L'intenzione di riallocare il cash in portafoglio apre una stagione di decisioni sul risparmio per gli italiani. Ma - segnala il rapporto -

le competenze dei risparmiatori su risparmi, investimenti e processi economici sono molto deboli. Il 40,9 per cento dei risparmiatori italiani non conosce l'effetto dell'inflazione sul potere d'acquisto dei redditi, il 35 non sa come opera il tasso di interesse at-

tivo su un conto corrente, il 47,8 non comprende gli effetti del tasso di interesse passivo su un prestito bancario, il 41,6 non sa distinguere tra azioni e obbligazioni. Inoltre, la presunzione di sapere espone al rischio di fare scelte finanziarie sbagliate. Il 40,2 per cento di chi è convinto di possedere adeguate conoscenze finanziarie ha sperimentato perdite sui propri investimenti rispetto al 29,8 per cento di chi pensa di non avere adeguate conoscenze in materia. L'eccesso di fiducia nelle proprie competenze porta ad abbassare la guardia e ad esporsi di più. Tra chi ritiene di possedere ottime o buone conoscenze finanziarie, il 14,3 per cento è pronto a prendersi alti rischi per ottenere subito rendimenti elevati rispetto al 7,9 per cento di coloro che pensano di non avere sufficienti competenze.

Acquisti on line sempre più abituali Il fenomeno non è limitato alle città

Nel 2023 gli acquisti online degli italiani cresceranno del 13 per cento e raggiungeranno un controvalore di 54 miliardi di euro. I prodotti sono attesi in aumento dell'8 per cento rispetto al 2022 e a fine anno varranno 35,2 miliardi, mentre i servizi toccheranno quota 18,8 miliardi (+22 per cento). Tra i prodotti sono l'abbigliamento, il beauty e l'informatica i comparti più dinamici (con incrementi di circa il 10 per cento), mentre frena la progressione del food & grocery (+1 per cento rispetto a dodici mesi fa). Tra i servizi, continua la crescita del settore turismo e trasporti (+27 per cento rispetto al 2022) e del ticketing per eventi. Sono alcuni dei dati aggiornati sul mercato ecommerce in Italia, secondo l'ultima indagine dell'Osservatorio eCommerce B2c Netcomm - School of Management del Politecnico di Milano, che è stata presentata in occasione della plenaria di apertura di Netcomm Forum, l'evento di riferimento per il mondo digitale. Ma qual è il profilo degli acquirenti online? A rivelarlo una ricerca Netcomm NetRetail che parte da un punto: il numero degli acquirenti online. Sebbene non sia prevista una loro crescita nel 2023, stabilizzatisi in-



torno ai 33 milioni, il trend di crescita degli ultimi 10 anni porta a interpretare questo dato più come un riassorbimento del boom della pandemia che come un arresto nel percorso di digitalizzazione dei consumatori in Italia. Inoltre, negli ultimi tre anni, la crescita degli acquirenti online abituali (persone che acquistano in media almeno una volta al mese) è stata 5,5 volte quella degli sporadici (persone che dichiarano meno di tre acquisti nel trimestre): gli abituali hanno raggiunto quest'anno 24,4 milioni, a testimonianza del fatto che l'e-commerce è ormai entrato nelle abitu-

dini di acquisto dei consumatori italiani. Gli abituali, effettuando il 90 per cento delle transazioni online e con scontrini di valore generalmente superiore alla media, generano la maggior parte del valore totale degli acquisti online (93 per cento). Mentre nelle prime fasi dell'avvento dell'e-commerce l'età media degli acquirenti era di 36 anni, oggi si è notevolmente alzata (46 anni in media) e la quota degli acquirenti nei grandi centri urbani si è attenuata: in poche parole, il profilo degli acquirenti online si sta progressivamente avvicinando a quello dell'intera popolazione.

Concorrenza sleale Grana e Parmigiano fanno fronte comune

I consorzi di tutela del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano hanno deciso di allearsi per contrastare la concorrenza sleale, alimentata con prezzi sottocosto. I due consorzi hanno infatti approvato la medesima delibera volta a garantire il riconoscimento del reale valore dei due formaggi Dop. Nel corso di un collegamento a "camere congiunte", i due consigli di amministrazione hanno deliberato all'unanimità che "la vendita al pubblico di Parmigiano Reggiano e/o Grana Padano a un prezzo inferiore a quello risultante dalle fatture di acquisto in tutti gli eventuali passaggi commerciali intermedi fino al fornitore del prodotto in oggetto è considerata misura svaloriante la Dop Parmigiano Reggiano / Grana Padano".

Per Confcommercio Pil in rallentamento E il carovita rientra

Pil a maggio in lievissima diminuzione (-0,2 per cento) rispetto ad aprile, con una crescita dell'1,5 per cento su base annua. E' la stima dell'Ufficio Studi Confcommercio nella congiuntura mensile. Dopo il rimbalzo di aprile - si legge nel documento - l'inflazione è attesa tornare sul percorso di progressivo rientro. Per il mese in corso la stima è di un rialzo dello 0,5 per cento congiunturale e di una crescita del 7,8 per cento nel confronto annuo. L'andamento degli ultimi mesi, meno favorevole rispetto alle attese, continua a riflettere, secondo Confcommercio, le turbolenze che ancora attraversano il mercato degli energetici e il progressivo trasferimento alla fase finale delle tensioni che si erano accumulate nei mesi precedenti.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Unione doganale, la riforma è pronta

Procedure più snelle e molti risparmi

La Commissione europea ha presentato una proposta di riforma dell'Unione doganale, la più ambiziosa e completa dalla sua istituzione nel 1968. L'iniziativa risponde alle pressioni cui sono sottoposte le dogane correlate all'aumento dei volumi commerciali, in particolare nel commercio elettronico, all'eterogeneità della regolamentazione doganale fra gli Stati membri e agli effetti delle crisi geopolitiche. Le misure proposte presentano una visione globale e basata sui dati, che semplificherà enormemente i processi doganali per le imprese, in particolare per i soggetti più affidabili. Sfruttando le opportunità della trasformazione digitale, la riforma ridurrà le onerose procedure sostituendo le dichiarazioni tradizionali con una supervisione basata su un approccio più intelligente. In particolare, la riforma semplifica e razionalizza gli obblighi di dichiarazione doganale, ad esempio riducendo il tempo necessario per completare i processi di importazione, fornendo un'interfaccia unica europea e facilitando il riutilizzo dei dati. In questo modo, la riforma potrà realizzare l'obiettivo dichiarato dalla presidente Ursula von der Leyen di ridurre tali oneri del 25 per cento, senza com-



promettere i relativi obiettivi politici. Una nuova autorità doganale europea sovrintenderà a un data hub che fungerà da motore del nuovo sistema e, nel tempo, sostituirà l'infrastruttura in-

formatica doganale esistente degli Stati membri, consentendo loro di risparmiare fino a 2 miliardi di euro all'anno di costi operativi. La riforma inoltre renderà le piattaforme online

responsabili di garantire il rispetto di tutti gli obblighi doganali. Si tratta di un importante allontanamento dall'attuale sistema doganale, che fa ricadere la responsabilità sui consumatori e sui vettori. Le piattaforme saranno responsabili di assicurare che i dazi doganali e l'Iva siano pagati all'acquisto, quindi i consumatori non saranno più colpiti da costi nascosti o pratiche burocratiche all'arrivo del pacco. Allo stesso tempo, la riforma abolisce la soglia di esenzione dei dazi doganali sulle merci di valore inferiore a 150 euro, una norma che favorisce le truffe: si stima che i pacchi che entrano in Ue siano attualmente sottovalutati fino al 65 per cento, per evitare i dazi doganali all'importazione. La riforma inoltre semplifica il calcolo dei dazi doganali per le merci di basso valore più comuni, acquistate al di fuori dell'Ue, riducendo le aliquote a sole quattro. Ciò renderà molto più semplice il calcolo dei dazi doganali per i piccoli pacchi, aiutando sia le piattaforme che le autorità doganali a gestire meglio l'e-commerce. Si prevede che il nuovo regime di commercio elettronico apporterà entrate doganali aggiuntive per 1 miliardo di euro all'anno.

Mediaset Spagna in forte fibrillazione

Contrasti interni su scelte strategiche

La linea editoriale di Mediaset Spagna, "costola" iberica del gruppo Mediaset italiano che fa capo alla famiglia Berlusconi, è una potenziale offerta per il controllo di Prisa, editore tra gli altri del quotidiano "El País" e della radio "Cadena Ser", avrebbero scatenato una "battaglia senza precedenti" tra gli organi esecutivi dell'azienda. Il confronto, secondo quanto riportato dal quotidiano "El Economista", vedrebbe su fronti contrapposti il presidente Borja Prado, da una parte, e Alessandro Salem e Massimo Musolino, rispettivamente co-amministratore delegato e direttore esecutivo, dall'altra. Secondo "El Economista", Prado vorrebbe guidare il gruppo verso posizioni più favorevoli al centrodestra per facilitare l'arrivo del presidente del Partito popolare spagnolo, Alberto Núñez Feijóo, alla presidenza del governo dopo le elezioni di fine anno, supportandone la campagna elettorale.



Salem e Musolino, invece, "allineati con la famiglia Berlusconi, sono alla ricerca solo di ricavi economici, lontani dal posizionamento politico, anche se non hanno escluso la possibilità di un approvo a Prisa, con cui sono già stati in trattativa negli ultimi mesi". Fonti vicine a "Prisa" hanno ammesso l'esistenza di trattative, ma hanno chiarito che al momento l'operazione è "molto complicata" e quindi sarebbe tut-

t'altro che in dirittura d'arrivo. L'attuale capitalizzazione di Prisa è di 288,9 milioni di euro, ma a questo valore andrebbe aggiunto il debito di 728,4 milioni che il gruppo aveva alla fine del 2022. Il costo totale, dunque, ammonterebbe a circa un miliardo di euro, un'operazione che né Salem, né Musolino, al momento, approvirebbero perché non sarebbe redditizia, richiedendo invece un grande esborso di denaro nell'immediato.

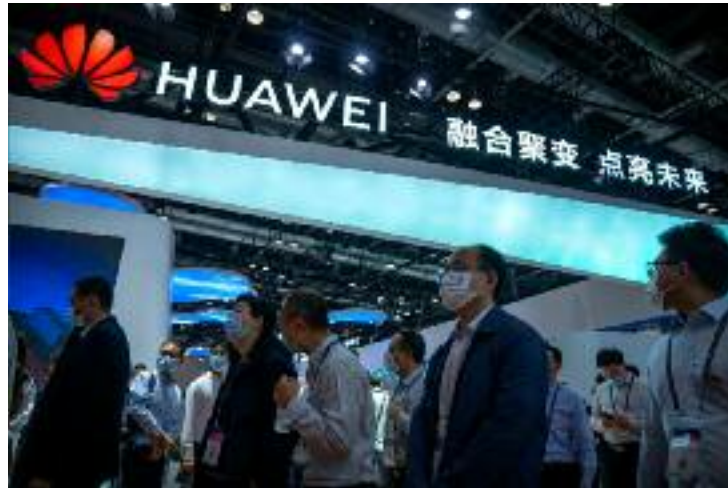
La Bce avverte: "Le tasse green insidiano il Pil"

Aumentare la tassazione sulle emissioni di anidride carbonica (CO₂) a livelli coerenti con la transizione a un'economia a zero emissioni implica "un aumento transitorio dell'inflazione e una diminuzione permanente, seppure moderata, del prodotto interno lordo". Lo stima uno studio approfondito pubblicato dalla Banca centrale europea ("Macroeconomic effects of carbon transition policies: an assessment based on the Ecb's New Area-Wide Model with a disaggregated energy sector"). "Mostriamo che gli effetti di breve e medio termine dipendono dalla reazione della politica monetaria, dal percorso di aumento della tassazione sul carbonio e dalla sua credibilità, mentre espandere la fornitura di energia pulita è cruciale per contenere il calo del Pil", affermano nel sommario gli autori dell'analisi: Günter Coenen e Romanos Priftis, della stessa Bce, e Matija Lozej, della Banca centrale irlandese. Lo scenario previsionale di base prende in considerazione un aumento permanente della tassazione sulle emissioni di CO₂ che si esplicherebbe come un costo supplementare al prezzo dell'energia catalogata come "sporca".

Economia Mondo

Huawei fa i conti con le sanzioni Usa e punta tutto sul mercato della Cina

Il colosso cinese delle telecomunicazioni Huawei ha stipulato accordi di cooperazione strategica con la municipalità di Tientsin e con le province di Guandong e Sichuan, rafforzando la sua esposizione nel mercato interno in risposta alle sanzioni subite dagli Stati Uniti e quindi come contromossa rispetto ai pericoli di una contrazione significativa dei propri fatturati. Stando a quanto riferito dal presidente della compagnia, Howard Liang Hua, l'intesa raggiunta con l'amministrazione di Tientsin consentirà a Huawei di contribuire allo sviluppo dei cosiddetti "porti intelligenti" e delle infrastrutture informatiche della municipalità, ricorrendo all'intelligenza artificiale, al 5G e alle tecnologie di cloud computing. Un accordo simile è stato stipulato nella stessa occasione con l'amministrazione del distretto Baiyun di Canton, dove Huawei sta realizzando un mega complesso di ricerca e sviluppo. Il tutto dopo che i vertici della società hanno raggiunto, il 15 maggio scorso, un accordo con il governatore del Sichuan, Huang Qiang, per espandere la capacità di archiviazione locale dei dati. L'intesa



è stata stipulata alla presenza della direttrice finanziaria di Huawei, Meng Wanzhou, tornata in Cina nel 2021 dopo quasi mille giorni di detenzione in Canada, dove era stata arrestata su mandato degli Stati Uniti con l'accusa di frode bancaria e violazione delle sanzioni statunitensi all'Iran. Oltre a contribuire al rafforzamento di Huawei nel mercato cinese e a compensare alle per-

dite subite dalla società nel quadro delle sanzioni Usa, le iniziative risultano conformi anche alle ultime direttive diramate dal Partito comunista cinese. Lo scorso dicembre, la leadership di Pechino ha infatti richiesto ai colossi del digitale di "dimostrare pienamente" le loro capacità nel contribuire alla crescita economica nazionale, che ha subito significativi rallentamenti dopo le

chiusure disposte per contenere il Covid-19 e il tracollo del settore immobiliare cui ha contribuito il default di colossi come Kaisa ed Evergrande. Il 2020 è stato uno degli anni più duri affrontati da Huawei. In quell'anno, l'amministrazione dell'ex presidente statunitense Donald Trump proibì alla multinazionale l'accesso alla tecnologia statunitense (incluso l'accesso ai servizi Google), spezzando la catena di fornitura in più punti. "Huawei ci spia" dichiarò l'ex inquilino della Casa Bianca il 17 agosto 2020, accusando ripetutamente la compagnia di essere il braccio armato del Partito comunista cinese soprattutto in territorio statunitense: per conto di Pechino la compagnia avrebbe perpetrato ripetute violazioni alla sicurezza nazionale. Posizione reiterata a un anno di distanza dall'amministrazione Joe Biden, che l'11 novembre 2021 ha proceduto all'approvazione del Secure Equipment Act. La legge impedisce alla Commissione federale delle comunicazioni (Fcc) di valutare e approvare qualsiasi richiesta di licenza avanzata da aziende considerate un "rischio inaccettabile per la sicurezza nazionale".

Dati positivi per l'economia giapponese Nel primo trimestre Pil in rialzo dell'1,6%

L'economia del Giappone ha conseguito una crescita reale destagionalizzata dell'1,6 per cento nei primi tre mesi del 2023, grazie alla solidità dei consumi interni e alla progressiva revoca delle misure di contenimento della pandemia di Covid-19 che hanno a lungo avuto ripercussioni sul prodotto interno lordo del Paese. Lo certificano i dati pubblicati dal governo giapponese. Proprio il prodotto interno lordo reale, che tiene conto dell'andamento dell'inflazione, ha registrato una crescita dello 0,4 per cento rispetto al trimestre precedente.

Nell'anno fiscale 2022, che si è concluso a marzo, la terza economia mondiale ha conseguito una crescita reale dell'1,2 per cento, superando di un decimo di punto percentuale la previsione dei mercati. I prezzi all'ingrosso in Giappone hanno contestualmente registrato un incremento del 5,8 per cento su base annua nel mese di aprile per effetto dei rincari di energia e prodotti ali-



mentari. Il dato conferma però un rallentamento dell'inflazione, con i prezzi delle importazioni in diminuzione per la prima volta da più di due anni, secondo le cifre aggiornate diffuse dalla Banca centrale del Giappone. L'aumento dell'indice dei prezzi aziendali, che registra l'anda-

mento dei prezzi delle merci scambiate tra le aziende, è stato ad aprile il più contenuto da agosto 2021, ma ha comunque segnato il 26esimo aumento mensile consecutivo. I prezzi delle importazioni sono calati invece del 2,9 per cento su base annua.

Biden rassicura: "Niente default negli Stati Uniti"

"Sono fiducioso che avremo un accordo sul bilancio e che l'America non farà default": lo ha detto il presidente americano Joe Biden parlando alla Casa Bianca prima di partire per il G7 in programma in Giappone. "Stiamo unendoci perché non ci sono alternative, sarebbe catastrofico se gli Usa non pagassero i loro debiti", ha aggiunto, precisando che il negoziato è incentrato in questo momento sul bilancio.

"Se l'America facesse default, quasi otto milioni di americani perderebbero il loro posto di lavoro e gli Usa scivolerebbero in recessione. Non è un'opzione", ha twittato Biden prima di partire per il Giappone per il G7 di Hiroshima. Un viaggio che l'inquilino della Casa Bianca è stato però costretto a tagliare, saltando le tappe in Australia e Papua Nuova Guinea, proprio per rientrare al più presto a Washington al fine di cercare un accordo con i repubblicani ed evitare lo scenario peggiore.

Nel Regno Unito pagamenti difficili per 10,9 milioni

Nel Regno Unito almeno 10,9 milioni di cittadini si trovano in condizioni di difficoltà a pagare le bollette in scadenza entro questo mese, rispetto ai 7,8 milioni di maggio 2022. I dati, ripresi con grande risalto dal quotidiano "Financial Times", sono stati pubblicati dalla Financial Conduct Authority (Fca), organismo di regolamentazione finanziaria del Regno Unito il cui obiettivo è proteggere i consumatori. L'Fca sta già avvertendo che gli istituti di credito devono fare di più per sostenere gli utenti in una fase particolarmente delicata per l'economia britannica: "La ricerca evidenzia il reale impatto che l'aumento del costo della vita sta avendo sulla capacità delle persone di tenere il passo con le bollette e l'ampliamento della fascia di disagio", ha affermato Sheldon Mills, direttore esecutivo dell'organismo regolatore.

Primo piano

Bancomat e distributori, meno assalti

E in un caso su tre i ladri sono beffati

Diminuiscono del 38 per cento i furti commessi in Italia ai danni di bancomat e distributori automatici nell'ultimo decennio, passando dagli oltre 1,5 milioni del 2013 ai circa 958mila del 2022. Lo stesso andamento ha caratterizzato anche l'incidenza che, dopo il picco registrato nel 2014 con 2.607 furti ogni 100mila abitanti, è scesa fino al valore di 1.622 furti ogni 100mila abitanti nel 2022. Questi i principali risultati del "Rapporto sugli attacchi agli Atm di banche e poste e agli Opt dei distributori di carburante" condotto da Ossif, il Centro di ricerca Abi sulla Sicurezza anticrimine, e dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale, con la partecipazione di Poste italiane, Unem ed Italiana Petroli e presentato nel corso del convegno "Banche e Sicurezza 2023", la due giorni di lavoro sui temi chiave della sicurezza. Più nel dettaglio, anche l'andamento del numero complessivo degli attacchi agli Atm e agli accettatori di banconote presso i distributori di carburante (Opt - Outdoor Payment Terminals) fa rilevare un trend decrescente. In particolare, nel 2021 gli attacchi complessivi si sono più che dimezzati rispetto al 2020 ed anche nel 2022 (382 episodi) è stata registrata un'ulteriore riduzione



(-8,8 per cento). I dati positivi dell'ultimo biennio hanno caratterizzato tutte e tre le diverse tipologie di reato (gli attacchi agli Atm delle banche, degli uffici postali e gli attacchi agli Opt) che, proprio nel 2021 e nel 2022, hanno fatto registrare i valori più bassi mai avuti, sia in termini assoluti che in relazione al numero di punti operativi. Con riferimento ai soli attacchi agli Atm emerge dal report una prevalenza degli episodi falliti, che proprio negli ultimi anni sono risultati in continua crescita in termini percentuali. Nel 2022, in particolare, solo un attacco

agli Atm su tre è stato portato a termine. Negli ultimi anni, poi, è stata registrata anche una sensibile riduzione dell'ammontare complessivo sottratto che, considerando gli attacchi agli Atm delle banche e degli uffici postali, è sceso da oltre 20 milioni di euro nel 2016 a 3,7 nel 2022. Gli attacchi agli Atm effettuati con l'utilizzo di esplosivi hanno rappresentato la modalità prevalente di esecuzione. Lo scorso anno, questi attacchi hanno rappresentato il 52,3 per cento di quelli complessivi, percentuale che cresce al 60,2 per cento considerando solo gli attacchi

agli Atm delle banche. Seguono gli episodi con effrazione dell'Atm e con asportazione dell'apparecchiatura. Analogamente, anche gli attacchi agli Opt presso i distributori di carburante avvengono con modalità "aggressive". Venuti meno gli attacchi con abbattimento o sradicamento del terminale, dal 2016 "vanno di moda" quelli tramite taglio/smontaggio del lettore di banconote e successiva aspirazione/cattura delle banconote contenute all'interno del terminale. Dalla seconda metà del 2020, invece, si è registrata una recrudescenza degli attacchi tramite azione d'urto con mezzo meccanico, con una concentrazione del fenomeno in alcune regioni del Nord. Il fenomeno ha riguardato la tipologia di punto vendita non presidiato con vendite h24 in modalità self-service, senza la presenza del gestore, extraurbani, ubicati in prevalenza su strade statali. Stando al report, infine, lo scorso anno oltre la metà degli attacchi ad Atm ed Opt si è verificata in sole quattro regioni: Lombardia (71 episodi), Emilia-Romagna (48), Lazio (41) e Piemonte (39). Il calo degli attacchi ha caratterizzato complessivamente 8 regioni tra cui la Puglia, dove gli episodi si sono più che dimezzati (-61 per cento).

Tassi sui prestiti al top dal 2007 È l'effetto-Bce

Continuano a correre i tassi sui mutui e sui prestiti a imprese e famiglie, spinti verso l'alto dalla stretta monetaria avviata dalla Bce. In particolare, segnala il Bollettino mensile dell'Abi, il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è salito ad aprile al 4,03 per cento (4 il mese precedente, 5,72 a fine 2007), come non accadeva da maggio 2012, quando risultava pari al 4,12 per cento. Il tasso medio sul totale dei prestiti si è invece attestato al 3,99 per cento (3,80 a marzo e 6,18 prima della crisi, a fine 2007), anche in questo caso al top da maggio 2012, quando era pari al 4 per cento. Infine, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 4,43 per cento (4,30 il mese precedente; 5,48 a fine 2007), livello massimo da dicembre 2008, quando era pari al 4,52 per cento. In frenata gli impieghi delle banche italiane ad aprile. Il totale prestiti a residenti in Italia, segnala il Bollettino dell'Abi, si è collocato a 1.708 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -0,6 per cento (-0,4 a



marzo). I prestiti al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.457 miliardi di euro stabili rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono stati pari a 1.317 miliardi di euro con una variazione annua nulla (+0,4 per cento a marzo). Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a marzo il tasso di va-

riazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a -1 per cento (-0,5 nel mese precedente, -5,9 a novembre 2013, il picco negativo). Il totale dei prestiti alle famiglie è invece cresciuto dell'1,9 per cento (+2,5 nel mese precedente; -1,5 a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in calo rispetto

al mese precedente per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+3,2 per cento rispetto a +3,7) e in aumento per il credito al consumo (+3,3 per cento rispetto a +3,1). Nel quarto trimestre del 2022 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 65,3 per cento (da 68,0 nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è sceso al 77,3 per cento dal 79 del trimestre precedente.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Esteri

Ucraina, imminente la caduta della città di Bakhmut

di Giuliano Longo

Diverse pubblicazioni russe e occidentali riferiscono che nella notte di mercoledì 17 maggio, le unità del Wagner hanno preso il controllo di diverse centinaia di metri quadrati in più di territorio a ovest della città di Bakhmut (in russo Artyomovsk), riducendo la percentuale di aree urbane controllate dagli ucraini a meno del 2,5%, circa un chilometro quadrato di territorio.

Secondo quanto riportato si tratta di diverse strisce nel sud-ovest e nelle parti occidentali, anche vicino all'uscita per Khromovo (Artyomovskoye in russo), dove si stanno svolgendo pesanti combattimenti.

I battaglioni ucraini controllano ancora qualche grattacielo in città che viene attaccato dalla Wagner con assalti a "ondate". Allo stesso tempo proseguono i combattimenti vanno sui fianchi, dove formazioni d'assalto di Kiev avevano tentato di sfondare nei giorni scorsi.

Se nei giorni precedenti era possibile per gli ucraini prendere il controllo di un paio di alture nei pressi della città, la loro offensiva si sarebbe scontrata con il "muro" delle formazioni regolari dell'esercito russo che hanno coperto le operazioni della Wagner nel centro della città, completamente distrutto. Il noto commentatore Stephen Bryen nel suo blog ripreso da altre pubblicazioni in lingua inglese, sostiene che

l'Ucraina sia vicina alla ritirata da Bakhmut. Questo potrebbe accadere in qualsiasi momento ma entro fine settimana, prima che le vie di ritirata vengano chiuse dai nemici. Bryen, che basa la sua analisi su dati che non provengono solo da Kiev contrariamente a quanto succede per molti media occidentali, ritiene ci siano ancora un paio di strade aperte per uscire dalla città, liberate in parte dagli attacchi ucraini dei giorni scorsi, ma queste strade e questi campi non rimarranno utilizzabili se la Wagner li occuperà nelle prossime ore.

Due notti fa i mercenari russi hanno preso d'assalto le due parti più fortificate e difendibili dell'area della Cittadella della città, respingendone gli ucraini nell'ultima che è principalmente composta da edifici bassi che saranno difficili da tenere.

Ci sono anche combattimenti nel settore nord-occidentale della città, dove gli ucraini stanno resistendo all'ospedale pediatrico (da tempo evacuato dai pazienti). Lo scopo delle forze ucraine è di difendere quest'area per mantenere aperta la strada fuori città e distogliere la Wagner dalla completa conquista della Cittadella. Gli ucraini potrebbero negoziare un ritiro sicuro con i russi, ma è improbabile che Zelensky lo permetta. Inoltre, le cosiddette fughe di notizie sugli accordi di Prigozhin con l'intelligence ucraina, smentite, ovviamente, con forza dall'interes-

sato, rendono quasi impossibile per i suoi mercenari fare accordi con i nemici ucraini. La battaglia per Bakhmut è ormai la battaglia di Zelensky che ha chiesto ai suoi soldati di resistere e combattere sino all'ultimo, nonostante i suoi comandanti gli abbiano riferito che era una resistenza troppo costosa e non valeva la pena subire perdite inutili.

La battaglia infuria infatti da 9 mesi e ha causato pesanti perdite da entrambe le parti, ma gli interrogativi riguardano gli spostamenti delle truppe russe dopo la caduta della città. Infatti i russi potrebbero spostare le loro forze verso Chasiv Yar e respingere l'esercito ucraino verso il fiume Dnepr.

Questo fiume è assolutamente strategico per l'Ucraina, e se i russi riescono a raggiungere le sue sponde, il Paese sarebbe tagliato a metà. Quindi, secondo il commentatore, gli ucraini devono stare attenti a montare la loro grande offensiva, pianificata ma non ancora eseguita, per non lasciare aperto un varco da cui i russi potrebbero puntare proprio su Chasiv Yar e oltre.

Con il rischio che l'esercito ucraino possa essere intrappolato da nord e da sud senza ottenere quella svolta auspicata con la controffensiva mirata alla regione di Kherson, alla regione di Zaporizhzhia o addirittura alla Crimea. "La risposta degli Stati Uniti e della NATO - scrive Bryen - è quella di riempire l'Ucraina di tonnellate di armi

moderne, alcune delle quali i russi stanno facendo esplodere prima ancora che si avvicinino a un campo di battaglia. Ma la forza lavoro rimane il tallone d'Achille dell'Ucraina".

Come noto anche da altre fonti occidentali, per Kiev sta diventando sempre più difficile reclutare soldati per il fronte, reclutamento che potrebbe peggiorare con la notizia della sconfitta a Bakhmut.

Circolano anche voci su un presunto dissenso fra Zelensky e i suoi vertici militari da quando il capo supremo del suo esercito, il generale Valery Zaluzhnyi, è apparentemente scomparso dalla scena, così come il generale Alexander Syrskyi, comandante delle forze di terra ucraine.

Fra le voci c'è quella che Zelenskyj sarebbe andato in tournée in Europa mentre l'opposizione militare è stata eliminata. Un'altra è che questi due generali siano stati coinvolti nella corruzione e arrestati, una terza è che entrambi siano stati uccisi in un attacco missilistico.

Ma ormai il problema chiave per comprendere la guerra in Ucraina è l'affidabilità delle fonti di informazione e il fatto che entrambe le parti sono specializzate nella disinformazione e nelle fake news. Che se per la sorte dei generali le voci non vanno tenute presenti, più che consistenti sono le certezze sulla caduta di Bakhmut.

Borrell chiede ai Paesi UE altri 3,5 miliardi per aiuti militari all'Ucraina

L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, ha proposto di aumentare il fondo per il finanziamento dell'assistenza militare all'Ucraina di altri 3,5 miliardi di euro, lo riferisce l'agenzia internazionale di stampa Reuters citando fonti Ue. Il capo della diplomazia europea ha lanciato un appello ai governi dell'Unione Europea chiedendo di stanziare più risorse per il cosiddetto "Fondo europeo per la pace" che ha già raggiunto i 4,6 miliardi di euro per l'assistenza militare all'Ucraina. Inizialmente, il compito principale del Fondo, istituito nel 2021, era quello fornire assistenza ai paesi in via di sviluppo al fine di facilitare l'approvvigionamento di attrezzature militari per le loro esigenze. Tuttavia, in seguito si è deciso di indirizzare tutti i suoi fondi alla fornitura di armi all'Ucraina. È in-

teressante notare che i fondi di questa organizzazione non sono assegnati dal bilancio dell'UE, poiché è vietato finanziare tali operazioni militari. A marzo, i ministri degli Esteri dell'UE hanno riferito che l'ordine del giorno era quello di aumentare il volume del suddetto fondo di 3,5 miliardi di euro entro la fine di quest'anno. Per quanto riguarda il volume degli obblighi dei paesi del G7 per sostenere il bilancio e l'economia dell'Ucraina, prevede spese totali per 3,5 miliardi di dollari. Lo hanno dichiarato il 7 maggio i ministri delle finanze e i capi delle banche centrali dei Paesi del G7 nel corso dell'incontro tenuto nella città giapponese di Niigata. Ma già il 15 maggio ai media sono trapelate informazioni secondo le quali l'Ungheria avrebbe bloccato l'erogazione della prossima tranche per le Forze armate ucraine



stanziati proprio dallo stesso fondo europeo di "pace", il finanziamento bloccato da Budapest ammonta a 500 milioni di euro. Come previsto, questi fondi dovrebbero pervenire a Kiev già la prossima settimana. Completato il trasferimento dalla UE come assistenza militare, si tratterà della ottava tranche consecutiva dall'inizio dell'invasione.

Gi.Lo.

La visita del mediatore cinese a Kiev: "Ucraina e Cina lavoreranno insieme"

Cina e Ucraina hanno convenuto che dovrebbero lavorare insieme e continuare la loro cooperazione reciprocamente vantaggiosa. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri cinese, dopo che l'inviato speciale di Pechino per gli affari eurasiatici, Li Hui, ha incontrato il presidente dell'Ucraina. "La Cina ha sempre svolto un ruolo costruttivo nell'alleviare la situazione umanitaria in Ucraina e continuerà a fornire assistenza all'Ucraina nell'ambito delle sue capacità", ha aggiunto il ministro. L'inviato speciale della Cina Li Hui ha detto a Kiev che "non esiste una panacea per risolvere la crisi" e ha rilanciato l'invito a Ucraina e Russia a impegnarsi in colloqui per porre fine alla guerra. Lo ha fatto sapere Pechino dopo la missione del suo inviato a Kiev, dove ha incontrato il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba e altri esponenti del governo. E' la visita a più alto livello che la Cina ha effettuato nel Paese dall'inizio della guerra nel febbraio 2022. La visita di Li a Kiev fa parte di un tour europeo per promuovere le proposte di Pechino per porre fine al conflitto. Nei suoi colloqui con i funzionari ucraini, tra cui Kuleba, Li ha aggiunto che la Cina "continuerà a fornire assistenza all'Ucraina nei limiti delle sue possibilità".

Cronache italiane

L'Ocse studia la strategia di sviluppo sostenibile dell'Alto Adige

Il Piano strategico di sostenibilità elaborato dalla Provincia di Bolzano, denominato "Everyday for Future" si concentra su sette campi d'azione concreti, che rientrano nel percorso che la Provincia intende intraprendere per contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Attualmente l'OCSE, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, sta effettuando una valutazione esterna basata sui punti principali e la strategia intrapresa dalla Provincia di Bolzano per raggiungere gli obiettivi contenuti nel Piano. Oggi (17 maggio) a Palazzo Widmann si è tenuto il secondo importante incontro con le parti interessate, a cui hanno partecipato rappresentanti

della Provincia, delle Comunità comprensoriali e dei Comuni, nonché dei settori della ricerca, dell'economia, dell'ambiente e del sociale.

"L'obiettivo del workshop odierno era quello di discutere insieme agli stakeholder i primi risultati e le raccomandazioni rivolte dall'OCSE", spiega Klaus Egger, responsabile per la sostenibilità della Provincia Autonoma di Bolzano.

Passi avanti nello sviluppo sostenibile

Nell'ambito del programma "Un approccio territoriale agli SDGs", l'OCSE ha posto come obiettivo quello di supportare l'Alto Adige nella promozione dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo del processo di valutazione è quello di misurare il livello di

impegno intrapreso dall'Alto Adige in materia di sostenibilità rispetto alla media nazionale e ai concorrenti internazionali, promuovendo lo scambio di esperienze di best practice con altre Regioni e riunendo, allo stesso tempo, i diversi stakeholder per discutere e avviare ulteriori passi verso uno sviluppo sostenibile. Già nel 2022 e nella primavera del 2023, rappresentanti dell'OCSE di altre Regioni europee hanno raccolto dati, tramite questionari e interviste, sondando le attitudini e le esigenze degli stakeholder altoatesini. I primi risultati sono ora disponibili e sono stati oggetto dell'odierno confronto. Il progetto si concluderà nell'autunno 2023 con la presentazione del rapporto OCSE.

Abruzzo, sisma 2009, Marsilio: "Gli albergatori che hanno ospitato sfollati presto avranno il dovuto"

Ci sono, ad oggi, diverse strutture ricettive abruzzesi che hanno ospitato gli sfollati del sisma 2009 che, per via di trasferimenti di competenze, ritardi e inceppamenti vari, non hanno ricevuto le somme a loro spettanti. "Oggi, grazie ad un meticoloso lavoro di ricostruzione amministrativa, stanno finalmente ricevendo quanto devono avere. I primi fondi, a copertura delle fatture emesse nella 'fase emergenziale', ovvero fino al 31 agosto 2012, sono stati definiti con una determina dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile dello scorso 12 maggio.

Il grande lavoro svolto dagli Uffici regionali dell'Agenzia e dell'Avvocatura, congiuntamente alle amministrazioni competenti (la Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio e gli Uffici Speciali per la ricostruzione del Comune dell'Aquila e del Cratere), ha permesso di definire l'enorme mole di informazioni, la verifica effettiva delle prestazioni, la catalogazione, incrocio e recupero dei dati. Oltre alla liquidazione delle spettanze della fase emergenziale, tale attività ha reso possibile fare richiesta alla Struttura Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per ulteriori due milioni di euro di fondi CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile), al fine di completare le attività di liquidazione delle somme destinate al soddisfacimento dei debiti pregressi, in molti casi aggravati da spese derivanti dai numerosi contenziosi a danno del bilancio regionale". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio.

Basilicata, Consiglio Regionale: approvata delibera di Giunta sul Defr

La delibera di Giunta regionale inerente il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFr) è stata approvata, oggi, a maggioranza (con 10 voti favorevoli di Lega, Bp, FI, FdI, Sileo -Gm e 1 astensione, quella di Giorgetti -Gm). Il DEFr rappresenta uno degli strumenti della programmazione regionale che ha come obiettivi quelli di decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le previsioni di spesa e le modalità di finanziamento; orientare le successive deliberazioni della Giunta e del Consiglio; costituire il presupposto dell'attività di "controllo strategico". Tiene conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (PSI), ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento. Il documento di economia e finanza regionale 2023-2025, in stretto collegamento con il Piano strategico regionale e in coerenza con la pianificazione strategica, riproduce lo schema dei sette Cluster. Il primo, denominato Tenuta Demografica, indivi-

dua tre azioni: "Tutela della salute", "Politiche per l'occupazione giovanile" e "Politiche per l'occupazione femminile"; al secondo Coesione territoriale e unità istituzionale della Basilicata corrispondono 5 azioni: "Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani", "Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l'esterno", "Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi", "Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale", "Progetto aree interne"

Il terzo cluster riguardante la Tutela del potenziale delle risorse 'endogene' per la creazione di lavoro e per la crescita del pil prevede 7 azioni: "Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali 'endogene'; "Sistema agroalimentare"; "Sistema forestale"; "Sistema turistico-culturale"; "Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali"; "Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche"; "Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)". Il quarto cluster de-

finito Tutela dei patrimoni pubblici ed il territorio regionale per le future generazioni stabilisce 4 azioni: "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione regionale QFP 21-27", "Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori", "Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali", "Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento". Il cluster dedicato alle Azioni trasversali fissa 4 azioni: "La

digitalizzazione"; "L'istruzione e la formazione"; "La ricerca per le imprese"; "Inclusione, equità sociale"; quello dedicato alla Rigenerazione della Pubblica Amministrazione Regionale focalizza 2 obiettivi: "Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale" e "L'apertura dei cantieri di progettazione".

L'ultimo cluster è quello dedicato alla Governance, anche questo con due azioni: "Il riordino dei governi locali" e "Organizzazione delle strutture regionali".

Molise, fondi per non autosufficienza, il governatore Donato Toma: reperite ulteriori risorse per 660 mila euro

"Il presidente della Regione Molise Donato Toma comunica che, con determina direttoriale n. 64, in aggiunta ai fondi già stanziati per le politiche sociali, sono state reperite e programmate risorse pari a 660.000 euro, assegnate al "Fondo per la non autosufficienza" con Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali. Le risorse reperite dalla Regione sono in favore degli Am-

biti Territoriali Sociali per la realizzazione degli interventi già previsti nel vigente Programma regionale per la non autosufficienza FNA 2019-2021, approvati con la Delibera di Giunta Regionale n.79/2020. Le nuove disponibilità sono così ripartite: 528.000 euro in favore delle disabilità gravissime, 132.000 euro in favore dei disabili gravi". E' quanto fa sapere la Regione Molise.



Roma

Piano casa, Luparelli: scelte strategiche per il diritto all'abitare Verso un modello Roma

Il Piano strategico per l'Abitare presentato in Campidoglio dal Sindaco Roberto Gualtieri e dall'assessore Tobia Zevi costituisce una scelta innovativa di notevole portata culturale rispetto alle vecchie politiche per la casa, in quanto punta a tutelare le fasce più deboli della popolazione. Una politica in linea con le recenti scelte dell'amministrazione come la Direttiva n.1 per consentire l'iscrizione della residenza in deroga per le persone più fragili. Il Piano prevede di rinnovare l'investimento di 220 milioni già effettuato nel 2022, reintegrandolo in base agli obiettivi da conseguire, il primo dei quali è l'acquisto di 1500 - 2000 nuove unità abitative da adibire ad alloggi popolari. Si tratta dello stanziamento di fondi per l'edilizia popolare assolutamente più consistente degli ultimi decenni. Un altro elemento di grande rilevanza del Piano è l'acquisizione e regolarizzazione di immobili all'interno dei quali i residenti occupanti hanno operato processi di rigenerazione urbana. Quanto è già successo con il PINQUA di Porto Fluviale, grazie a fondi europei, potrà essere replicato con gli immobili in via Santa Croce in Gerusalemme, 55-59 ("Spin Time") e via Prenestina, 913 ("MAAM - Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoli") per cui è previsto saranno presto avviati gli studi di fattibilità per i progetti di recupero. È inoltre in programma la revi-



sione degli strumenti di welfare abitativo, superando un vecchio modello e trasformandoli in una soluzione complementare all'assegnazione di alloggi Erp. Da sottolineare anche la definizione di nuovi strumenti operativi come l'Osservatorio della condizione abitativa a Roma e l'Agenzia sociale per l'abitare. È impor-

tante ora, in vista della discussione in Assemblea capitolina, proseguire il confronto con i territori, sindacati, comitati, associazioni per il diritto all'abitare il cui contributo è stato fondamentale per l'elaborazione del Piano. Se riusciremo ad applicare quanto contenuto nel Piano potremo parlare di un modello Roma per le politiche abitative in grado di fare scuola a livellonazionale. Certo, per realizzarlo avremmo bisogno di altre risorse e questo sarà elemento di impegno da parte nostra, soprattutto nei riguardi di un governo nazionale che taglia nettamente i fondi sul bonus affitti. Lo dichiara Alessandro Luparelli, capogruppo di Sinistra Civica Ecologista Campidoglio

Carabinieri arrestano trentatreenne gravemente indiziato di aver messo a segno due rapine in pochi giorni tra i comuni di Guidonia Montecelio e San Cesareo

I Carabinieri della Tenenza di Guidonia Montecelio hanno dato esecuzione a un'ordinanza che dispone l'applicazione della custodia cautelare agli arresti domiciliari a carico di un 33enne italiano, giostraio già noto alle forze dell'ordine, poiché sospettato di aver compiuto due rapine tra Guidonia e San Cesareo, lo scorso settembre 2022, ai danni rispettivamente di un cittadino straniero e di una donna italiana. I Carabinieri della Tenenza di Guidonia e quelli della Stazione di San Cesa-

reo hanno messo in atto un immediato sforzo investigativo e, unendo le risultanze delle rispettive indagini, hanno accertato l'utilizzo in entrambi i casi della stessa autovettura. L'attenta analisi delle immagini della videosorveglianza nei comuni e le testimonianze raccolte hanno poi ristretto il cerchio attorno al 33enne che, sabato scorso, è stato arrestato dai Carabinieri di Guidonia e sottoposto in regime degli arresti domiciliari in attesa di giudizio.

Fabrizio Santori (Lega): "Piano casa giunta Gualtieri è irricevibile, esposto su tavolo di Procura e Corte Conti"

"Niente regali agli occupanti abusivi. Il piano casa varato dalla Giunta Gualtieri è irricevibile. Il meccanismo del passaggio da casa a casa con le categorie meritevoli di tutela allargate e enormi spese pubbliche, che, oltre a quelle per l'ex Porto Fluviale, vorrebbero essere aumentate per acquisire anche lo Spin Time e il Maam, è di fatto un incentivo all'occupazione degli alloggi in luogo della regolare procedura di presentazione della domanda di assegnazione, in spregio dei diritti di tutti coloro che attendono in graduatoria da anni". Così, in una nota, il capogruppo della Lega in Campidoglio, Fabrizio Santori, ha commentato il Piano Casa ap-



provato da Roma Capitale. "Un esposto denuncia sui temi dell'emergenza abitativa, anche alla luce dei contatti emersi fra il Campidoglio e le organizzazioni degli occupanti abusivi, è già sul tavolo della Procura e della Corte dei Conti, con due denunce distinte. Fino ad ora eravamo riusciti a bloccare una bozza di Regolamento per l'assistenza abitativa che spero non sia quella presentata in data odierna, poiché in quella in nostro possesso risulterebbe evidente la gestione arbitraria del patrimonio immobiliare destinato all'edilizia residenziale pubblica, con l'attuazione di politiche e regolamentazioni quasi esclusivamente a beneficio degli occupanti abusivi, e pertanto in modo diseconomico ed in palese contrasto con l'interesse della collettività. Registriamo inoltre il fatto che l'Assemblea Capitolina continua a essere esclusa da qualsiasi confronto. Le decisioni di Gualtieri sono in Giunta e sulle chat con i movimenti per le okkupazioni", ha concluso.

Carta d'identità elettronica: 20 e 21 maggio nuovo open day con prenotazione nei Municipi III, IV, VI, VII, XI e negli ex pit

Gli Open Day dedicati alla carta d'identità elettronica proseguono nel weekend del 20 e 21 maggio con le aperture straordinarie degli uffici anagrafici dei Municipi III, IV, VI, VII e XI nella giornata di sabato e degli ex Punti Informativi Turistici del centro anche la domenica. Per richiedere la carta d'identità elettronica nei fine settimana è obbligatorio prenotare il proprio appuntamento a partire dalle ore 9 di venerdì 19 maggio, fino a esaurimento delle disponibilità, tramite il sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno (<https://www.prenotazioni-cie.interno.gov.it/>). "Grazie al grande impegno

dei Dipartimenti competenti, dei Municipi e di tutti gli ufficiali di anagrafe coinvolti, nel solo fine settimana Roma Capitale mette a disposizione della cittadinanza oltre 900 appuntamenti in più per fare richiesta della carta d'identità elettronica. Un potenziamento del servizio che si affianca al parallelo lavoro sulle aperture ordinarie degli sportelli anagrafici municipali" dichiara Andrea Catarci, assessore alle Politiche del Personale, al Decentramento, Partecipazione e Servizi al territorio per la città dei 15 minuti. Per richiedere la carta d'identità elettronica bi-

sognerà presentarsi muniti di ticket di prenotazione all'Open Day, di fototessera, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento.

ORARI E INDIRIZZI

DEI MUNICIPI COINVOLTI:

Municipio III: la sede di Via Fracchia 45 sarà aperta sabato 20 maggio dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Municipio IV: la sede di Via Rivisonoli 2 sarà aperta sabato 20 maggio dalle ore 9.00 alle ore 14.00

Municipio VI: la sede di Via Duilio Cambellotti

11 sarà aperta sabato 20 maggio dalle ore 8.00 alle ore 16.30

Municipio VII: la sede di Piazza Cinecittà 11 sarà aperta sabato 20 maggio dalle ore 8.30 alle ore 16.30

Municipio XI: sabato 20 maggio le sedi di Via Mazzacurati 69 e di Via Portuense 579 saranno aperte dalle ore 8.00 alle ore 16

GIORNI E ORARI APERTURA EX PIT:

Piazza Santa Maria Maggiore, Piazza Sonnino e Piazza delle Cinque Lune: aperti sabato 20 maggio dalle ore 8.30 alle ore 16.30 e 21 maggio dalle ore 8.30 alle ore 12.30.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032